



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

---

Relazione del Rettore  
**Rosario Rizzuto**

**Inaugurazione 796° anno accademico**  
*Giovedì 8 febbraio 2018, Aula Magna “Galileo Galilei”*

La presenza del Presidente della Repubblica, l'onore più grande per una istituzione pubblica, nella data simbolo della Patavina Libertas, 170mo anniversario della rivolta degli studenti dell'Ateneo contro la dominazione austroungarica, ci invita a fare della relazione annuale delle attività e dei progetti dell'Ateneo un'occasione di riflessione sul ruolo dell'Università nel nostro territorio e nel nostro Paese. Ce lo impone la nostra storia, giunta ormai alle soglie degli otto secoli di presenza autorevole nel panorama scientifico e culturale europeo. Ce lo impone il nostro presente, fatto di ricerca scientifica, formazione di giovani e impegno per la società. Ce lo impone la consapevolezza che una grande università ha anche la responsabilità di mettere a disposizione idee e competenze per la crescita culturale, economica e sociale del proprio Paese.

Visione, coraggio e impegno. È questo il filo rosso che lega l'operato quotidiano del nostro Ateneo, e che ci ha permesso di raggiungere anche quest'anno risultati eccellenti nelle tre missioni dell'università, ricerca, didattica e impatto sociale. La visione la esprime, forse meglio di ogni parola, quest'aula maestosa, testimone del nostro prestigio internazionale: l'università è una risorsa del Paese, perché promuove la ricerca scientifica, l'avanzamento del sapere che cambia i paradigmi e apre nuove prospettive per lo sviluppo economico e la qualità della vita dei cittadini. Coraggio, perché crediamo alle prospettive dell'università nel nostro Paese. Il livello dei finanziamenti, la regolamentazione esuberante, il riconoscimento economico e sociale inferiore a paesi a noi simili per storia e ruolo internazionale non possono essere un alibi per rinunciare a confrontarci con autorevolezza con le grandi università dell'Europa e del mondo. E allora

acquistano ancora più importanza la passione e l'impegno dei 2.150 docenti, dei 2.300 tecnici ed amministrativi, dei 4.300 giovani dottorandi, assegnisti, specializzandi e borsisti che quotidianamente lavorano in questo Ateneo e che ci hanno permesso di ottenere i risultati che oggi vi presento.

**La ricerca.** Si è completata quest'anno la seconda valutazione della qualità della ricerca (VQR) dell'ANVUR, che ha confermato il risultato straordinario della prima valutazione. Su 16 aree scientifiche, 6 sono risultate prime in Italia, 4 seconde e 2 terze, ribadendo il significato di un *Gymnasium omnium disciplinarum* che trae dall'insieme delle competenze scientifiche stimolo e valore per condurre ricerche di alta complessità. Laddove gli indici bibliometrici permettono ad agenzie internazionali di valutare la produzione scientifica, i risultati non divergono: il nostro Ateneo risulta essere la prima università italiana nella classifica della qualità delle pubblicazioni scientifiche stilata dalla rivista Nature, il Nature index. Non sorprende quindi che 27 dipartimenti su 31 valutati siano stati preselezionati per l'assegnazione del finanziamento ministeriale per l'incentivazione della ricerca di eccellenza. Di questi, per il limite massimo per ateneo imposto dal bando ministeriale solo 15 hanno potuto effettivamente concorrere e 13 sono risultati vincitori, per un finanziamento complessivo di oltre 100 M€ in 5 anni.

La qualità della ricerca è il frutto del valore e della passione di chi si impegna quotidianamente in Ateneo, che sono il nostro vero patrimonio, e di un investimento pluriennale in ricerca: quest'anno l'Ateneo ha distribuito ai dipartimenti 14 M€ di dotazione di ricerca, ha raddoppiato su fondi propri la dotazione ministeriale di borse di dottorato, ha finanziato con un bando interno di oltre 2M€ l'acquisizione di strumentazioni scientifiche e ha introdotto i bandi STARS, progetti di lancio con il formato dei progetti dell'European Research Council giudicati da un comitato di valutatori stranieri: hanno partecipato 173 giovani colleghi, con 43 progetti finanziati e gli apprezzamenti dei valutatori per la qualità complessiva dei progetti.

**La didattica.** Continua e cresce l'impegno del nostro Ateneo nella formazione culturale e professionale delle nuove generazioni: 61.000 studenti sono iscritti ai 177 corsi di laurea (di cui 21 in lingua inglese) e più di 5.000 ai corsi di dottorato di ricerca, alle scuole di specializzazione di area medica, veterinaria, psicologica, giuridica, chimica e dei beni culturali, ai master di primo e secondo livello, ai corsi di alta formazione e perfezionamento e ai corsi per la formazione degli insegnanti. L'elevato numero di iscritti ai corsi di laurea, che testimonia la fiducia che gli studenti ci accordano, è frutto anche del forte impegno di tutto l'Ateneo nella guida alla scelta, che culmina nella partecipazione di più di 20.000 studenti delle scuole superiori alle giornate di orientamento di Agripolis, e delle politiche di sostegno al diritto allo studio che il Consiglio di Amministrazione ha ulteriormente ampliato, incrementando il numero di borse di studio rispetto alla dotazione regionale e anticipando per tutti l'erogazione all'inizio dell'anno accademico.

Agli studenti che affidano a noi la preparazione del loro futuro rispondiamo con la qualità di un'offerta didattica che si aggiorna sempre nei contenuti e nelle modalità e si arricchisce di nuove opportunità (ricordo i 1.800 nostri studenti in Erasmus e i 21.000 che usufruiscono di stage formativi ogni anno). Ma per loro abbiamo deciso anche di investire sul miglioramento delle infrastrutture didattiche: le piattaforme informatiche, l'adeguamento tecnologico delle aule, il numero crescente di progetti didattici congiunti con atenei stranieri (come quelli sviluppati quest'anno con le Università di Oxford, Sydney, Paris II, Taiwan e Vancouver) e soprattutto un impegnativo piano edilizio, un investimento pluriennale di più di 150 milioni di euro che vede nella trasformazione in Campus universitario della caserma Piave l'intervento più corposo. Dopo la firma a settembre in quest'aula del protocollo di cessione, abbiamo completato con i dipartimenti interessati un'analisi dettagliata dei requisiti per la creazione di un grande Campus delle Scienze sociali, che porti in un'unica struttura i quasi 5.000 studenti dei corsi di economia, scienze politiche e sociologia. È in corso di stesura il bando della gara di progettazione, con procedure e tempistiche rigorose che permettano di vedere entro pochi anni il completamento dell'opera. È aperta

e accessibile nel sito dell'Ateneo una pagina dedicata, che permetterà a tutti di leggere analisi e documenti e seguire in tempo reale il progresso dell'opera. All'interno del piano edilizio, ricordo anche il completamento entro un anno del nuovo polo umanistico di via Beato Pellegrino e il progetto condiviso con l'amministrazione comunale dell'ampliamento del Centro Universitario Sportivo (CUS), per la promozione della salute e del benessere di studenti, dipendenti universitari e per la cittadinanza. Ma nel piano complessivo di disegno dell'Università del prossimo futuro rientrano un investimento oltre 50 M€ in opere di manutenzione straordinaria, il piano per l'Università sostenibile, con le opere di qualificazione ambientale, energetica e sociale dell'Ateneo e il Manifesto per l'inclusione, impegno a rendere l'Università sempre più aperta e fruibile da tutti.

**La terza missione.** La terza linea d'impegno dell'Ateneo è l'impatto diretto dell'università sulla società: tecnologia, salute, cultura per la crescita e il benessere della nostra comunità. Sul primo ambito, ricordo due nuove iniziative strategiche: la partecipazione dei nove atenei del Nordest, con capofila Padova, al bando del Ministero dello Sviluppo Economico per l'individuazione dei Competence Center del piano Industria 4.0 e la creazione delle Reti Innovative Regionali da parte della Regione Veneto, nuovo e innovativo modello di sviluppo tecnologico del tessuto produttivo, cui partecipano le università venete, consorziate in Univeneto, e le aziende del territorio. In quanto ai risultati, non è facile valutare l'efficacia dell'azione di trasferimento tecnologico, perché, rispetto all'attività di ricerca, i contesti internazionali sono difficilmente confrontabili. Certamente ci rincuora la prima valutazione ANVUR di queste attività, che ci vede terzi in Italia dopo il Politecnico di Milano e la Scuola S. Anna di Pisa, istituzioni con forte focalizzazione e tradizione tecnologica, per valore degli spin-off accademici e quinti nella valorizzazione dei brevetti.

In tema di salute, ricordiamo i risultati di una Scuola medica, in cui tutti i dipartimenti hanno superato la selezione dei dipartimenti di eccellenza (anche

se solo due hanno potuto poi concorrere, risultando entrambi vincitori). La qualità assistenziale che ne consegue è testimoniata da dati numerici, come il primato europeo nella presenza in reti scientifico-assistenziali per le malattie rare o quello italiano per numero di trapianti d'organo, ma ancor più da tutti i pazienti che trovano qui cure innovative ed efficaci per le patologie più complesse. Per questo, ci siamo impegnati con tenacia affinché si arrivasse finalmente a una decisione positiva sulla costruzione del nuovo ospedale di Padova, ed esprimiamo oggi piena soddisfazione per l'accordo delle istituzioni territoriali sulla proposta di un nuovo sistema ospedaliero basato su due poli, un policlinico di nuova concezione e costruzione e l'Ospedale Giustiniano valorizzato, con funzioni diverse e complementari tra loro. In leale collaborazione con le altre istituzioni, ci siamo impegnati a indicare i contenuti e l'organizzazione di un ospedale pensato per accogliere i grandi sviluppi della medicina moderna.

Anche in tema di iniziative culturali e artistiche per la nostra comunità è stato un anno pieno di energia. Il nostro splendido Orto botanico, patrimonio dell'Unesco, con più di 180.000 visitatori all'anno, ha ospitato 97 convegni scientifici e grandi eventi culturali, compresi i quattro giorni di primavera della manifestazione "Risvegli" a cui hanno partecipato 8.500 persone. A questi si aggiungono i numerosi eventi che hanno avuto luogo in quest'aula solenne, nelle altre aule del Bo, nella Sala dei Giganti al Liviano e in tutto l'Ateneo, come nel caso dei 133 laboratori per 3.000 bambini di elementari e medie della "KidsUniversity". È un grande palinsesto di attività culturali e di comunicazione della scienza denominato Universa, a ricordare con la parola del nostro motto la ricchezza di saperi dell'Ateneo, nel quale ricordo le letture magistrali di Leymah Gbowee, premio Nobel per la pace, di Ernest Moniz, direttore del dipartimento di Energia del Presidente Obama e di Paolo Grossi, Presidente della Corte Costituzionale. Il 2017 è stato anche l'anno delle celebrazioni del bimillenario dello storico padovano Tito Livio. I nostri scavi archeologici a Prato della Valle, visitati da più di 5.000 persone, hanno riportato alla luce il grande teatro Zairo, che accoglieva in età imperiale oltre 7.000 spettatori. Nel Salone del Palazzo della Ragione inoltre è stato rappresentato lo spettacolo teatrale di ispirazione

liviana “Orazi e Curiazi”, che ha visto protagonisti un centinaio di nostri studenti e giovani della città sotto la guida dell’attore Marco Paolini e del regista Gabriele Vacis.

Abbiamo organizzato, in parallelo alla splendida mostra su Galileo promossa dalla Fondazione Cariparo, conferenze, spettacoli e concerti con i maestri Giancarlo Giannini e Jordi Savall, che avremo il piacere di ascoltare anche oggi. È un’intensa attività di condivisione di cultura, prezioso impegno di un’università pubblica, ma sono anche i primi passi di un grande impegno corale, quello di trasmettere otto secoli di vita di un Ateneo che nel tempo ha attratto uomini e donne di paesi, culture e religioni diverse, accomunati dall’idea che scienza e cultura sono il fondamento della libertà e del progresso della società. Siamo l’Ateneo della scienza di Galileo e dell’umanesimo di Leon Battista Alberti, della medicina di Giovanni Battista Morgagni e della determinazione di Elena Lucrezia Cornaro, prima donna laureata al mondo, siamo l’Ateneo di Concetto Marchesi, unica università insignita della medaglia d’oro al valore militare per la resistenza al nazifascismo. Per questo, le celebrazioni del 2022 comprenderanno numerosi eventi, nuovi studi storici e una grande iniziativa, l’allestimento, nello splendido Palazzo Cavalli, di un nuovo Museo della Natura e dell’Uomo, che affianchi l’Orto botanico quale struttura stabile universitaria di divulgazione scientifica.

Lasciatemi concludere con l’attività più importante: la selezione delle donne e degli uomini che nei diversi ruoli permettono a questo Ateneo di ottenere i risultati che vi ho descritto e ne garantiscono il futuro. È stato questo l’investimento più grande e coraggioso dei due anni trascorsi, un investimento notevole che ha invertito la progressiva riduzione del corpo docente degli anni precedenti e ha finalmente immesso nei ruoli universitari un numero significativo di giovani. In un piano ancora in corso di attuazione, sono stati finora assunti 250 nuovi ricercatori, 200 professori associati e 100 professori ordinari. Di questi, 50 provengono da altri atenei italiani e stranieri e nel 2017 abbiamo sottoposto al Ministero 22 nuove proposte di chiamata di vincitori di progetti ERC e di

professori all'estero. Analogo sforzo è stato profuso per assicurare il rimpiazzo integrale delle uscite del personale tecnico e amministrativo e per garantire le progressioni economiche orizzontali a coloro che ne avevano diritto. Sono numeri importanti, per ampiezza e qualità, e testimoniano l'impegno dell'Ateneo a investire sul proprio futuro. Si legge talvolta che l'università italiana non ha la volontà o la capacità di operare un reclutamento efficace, e per questo tale reclutamento deve essere limitato o sottoposto a un numero crescente di vincoli normativi. Con pacatezza e altrettanta chiarezza, consapevoli di essere un Ateneo riconosciuto in Italia ed all'estero per autorevolezza e qualità dei risultati ottenuti, ci permettiamo di dissentire da questa visione, che penalizza non l'università ma l'intero Paese. Istruzione, scienza, innovazione e cultura disegnano il futuro della nostra società, e per questo servono università forti, competitive e apprezzate dalla società e dalle istituzioni. Per questo non ci siamo mai sottratti al confronto con le migliori istituzioni estere, senza esitazioni o alibi, ed è stata questa la chiave dei nostri successi scientifici. Ci auguriamo di farlo in futuro con ancora maggiore efficacia, contando, come negli altri paesi, su risorse economiche adeguate e autonomia vera, la libertà cioè di scegliere con consapevolezza, visione e serietà, per poi essere valutati a fondo e rispondere delle scelte effettuate. Sarebbe un atto di fiducia verso le donne e gli uomini di scienza, di cui l'Italia è ricca, verso le nuove generazioni, verso l'intero Paese. Con la speranza che chi governerà l'Italia nei prossimi anni consideri l'università un impegno prioritario e con la certezza che questo Ateneo saprà rispondere con immutata passione e efficacia, dichiaro aperto il 796mo anno accademico dell'Università di Padova.